

BOLLETTINO DEL C.I.R.V.I.

66



LUGLIO-DICEMBRE 2012 – ANNO XXXIII – FASCICOLO II

Centro Interuniversitario di Ricerche sul "Viaggio in Italia"
Centre Interuniversitaire de Recherche sur le Voyage en Italie

appears at a certain point to spur on the troops. At Saveria Garibaldi receives a letter from Francesco II offering to come to terms, but Garibaldi does not bother to reply. Shortly after leaving Maida, Du Camp was kicked by a horse and forced to rest for a day or two, but he is anxious to push on to Catanzaro and Cosenza where he hopes to rejoin General Türr. Francesco II is said to be awaiting battle at Salerno. Du Camp is horrified by the filth of the Calabrian cities where the inhabitants throw their rubbish out of the windows into the streets. He visits the place where the Bandiera brothers were executed. News arrives that Garibaldi has entered Naples, fourteen days after landing in Calabria. Du Camp joins him there. On September 6th the king fled to Gaeta. Mazzini arrives in Naples where he finds himself unwelcome. Du Camp affirms that Garibaldi does not like him or recognize his importance. Vittorio Emanuele entered Naples November 7th two months after Garibaldi's arrival there. Two days later Garibaldi left for Caprera. Having undergone so many hardships as a volunteer, Du Camp is shocked by the ingratitude of Victor Emanuel. He leaves Naples pondering on the future of monarchs who believe in the divine rights of kings and on the destiny of the Bourbon King in particular. Using the notes taken during his journey, Du Camp published the *Expédition des Deux-Siciles* in the «Revue des Deux Mondes» the following spring. When he encounters reports that clash with his own he replies simply «I was there».

His book is interesting not only as an eye-witness account at a turning-point of history, but also because of his poetic descriptions of landscapes and seascapes. His language is that of a poet and also that of an orientalist. Reading the *Expédition* it is impossible not to remember not only his *Chants Modernes*, in which he cried out for the liberation of all oppressed peoples, but also his book *Orient et Italie*.

Appropriately the complete French text of the *Expédition* was published by C.I.R.V.I. on the hundred and fiftieth anniversary of the Unity of Italy. The vast culture displayed in Maxime du Camp's book is echoed and enhanced by Maria Gabriella Adamo in her widely-researched introduction and notes.

Madeline MERLINI

Roberto BERTOZZI, *L'immagine dell'Italia nei diari e nell'autobiografia di Paul Heyse*, Firenze, Olschki, 2011, xv, 820 p., ill., map. (Biblioteca dell'Archivum Romanicum: Ser. 1, Storia, letteratura, paleografia, 382)

Roberto Bertozzi, professore ordinario di «Traduzione in italiano dal tedesco» presso la Facoltà di Lingue e letterature straniere dell'Università G. d'Annunzio di Chieti-Pescara, è già autore di numerosi studi "heysiani" (il suo primo studio *Paul Heyse e l'Italia*, uscì nel 1986), dei quali, *L'immagine dell'Italia nei diari e nell'autobiografia di Paul Heyse*, può essere considerato l'epilogo di un lavoro decennale sull'opera dello scrittore tedesco.

La voluminosa opera, definita “monumentale” da Carlo Consani, Preside della Facoltà di Lingue e Letterature straniere dell’Università G. d’Annunzio di Chieti-Pescara, presenta la trascrizione dei *Diari del soggiorno in Italia*, inediti, come del resto ancora inedito giace il *corpus* intero dei *Diari* di Paul Heise, in *Frakturschrift* e conservati presso la Bayerische Staatsbibliothek di Monaco di Baviera alla voce «Heyse-Archiv».

Il volume è suddiviso in tre capitoli. Il primo capitolo, *Paul Heyse. Tagebücher vom Italien aufenthalt (21. September 1852-30. August 1853)*, contiene la trascrizione del testo tedesco, al quale fanno seguito dodici pagine con “alcune informazione di massima per il lettore” che, precisa lo stesso autore, non hanno “la pretesa di esaustività”; segue poi la traduzione in italiano dei *Diari del soggiorno in Italia*.

Il secondo capitolo, intitolato *Soggiorno in Italia: né chic né snob*, ripercorre in forma narrativa, e, aggiungiamo, piuttosto elencativa, le tappe e il viaggio di Heyse oggetto dei *Diari*.

Il terzo capitolo infine, *Paul Heyse in Italien*, ripropone prima il testo, già pubblicato, in tedesco *Ein Jahr in Italien* dell’autobiografia dello scrittore tedesco, e poi il testo in italiano “in una nuova veste traduttiva”.

Il primo capitolo, frutto di un arduo e difficile lavoro di decrittazione, costituisce senza dubbio il contributo sostanziale dello studio di Roberto Bertozzi, mentre disattendono le attese sia “la ricostruzione del quadro storico nel quale s’inseriscono i *Diari*”, sia l’apparato a corredo degli stessi. Proprio in considerazione del primo capitolo, resta come sospesa l’occasione per un contributo critico che avrebbe potuto aprire un nuovo dibattito sul contestatissimo Premio Nobel del 1910, ma anche sugli anni e sulle dinamiche pre- e post-unitarie dell’Italia e dei rapporti italo-tedeschi di quegli anni. Lo stesso autore scrive nella premessa: «Nei due diari che qui presento, sin dalle prime pagine s’intuisce che Heyse ha organizzato il viaggio e il soggiorno in Italia sulle orme della tipica *Bildungsreise* [...] ripercorrendo le tappe di un itinerario ideale nel rispetto di un canone culturale di matrice sostanzialmente romantica. Visto con questa lente, il viaggio non costituisce che l’occasione – se non la metafora – di un’autoesplorazione e il resoconto non è già una relazione geografica e artistico-culturale, ma un diario privato, un autoritratto».

Dunque al testo manca proprio l’affresco che “i due diari” avrebbero potuto contribuire a ridisegnare. D’altronde sono innegabili le difficoltà poste dal vario-pinto mosaico dei molti, spesso anche illustri, personaggi, italiani e tedeschi (circa 200), ci dice Roberto Bertozzi, che si muovono dentro la biografia italiana di Paul Heyse. Essi costituiscono una troppo aggrovigliata matassa, difficile a dipanarsi e ancor più a dispiegarsi secondo un rigoroso e attento studio comparatistico. Ci sembrano più efficaci e puntuali le pagine che affrontano tematiche legate alla traduzione, attraverso la quale l’autore ripercorre e ricostruisce “la storia interna del rapporto tra il traduttore tedesco e i colleghi italiani tradotti”.

Enzo Giorgio FAZIO